

## «La Fiaccola». Dalla scelta di Benedetto XVI l'inizio del «terzo millennio cristiano»

DI YLENIA SPINELLI

Chì ce conta è «la limpidezza del gesto di fede e di testimonianza del nostro caro Papa», così si è espresso l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, nella lettera indirizzata alla Diocesi, all'indomani della rinuncia di Benedetto XVI, lo scorso 11 febbraio. Un gesto di grande umiltà, dettato dall'indebolimento delle forze fisiche, ma nello stesso tempo una novità nella storia della Chiesa, ora proiettata verso un nuovo futuro. Lo spiega bene monsignor Ennio Apeciti sull'ultimo numero de *La Fiaccola*, il mensile del Seminario (disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano, tel. 02.855.6278). Certo, anche in passato ci furono rinunce al papato, da quella di san Clemente (92-99) al più noto «gran rifiuto» di Celestino V nel 1294, ma nessuna ha a che vedere con la nuova situazione aperta da papa Ratzinger. «Benedetto XVI ha compiuto un «atto di magistero», ricordandoci che solo Cristo è «la luce delle genti» e lui solo «risplende sul volto della Chiesa», spiega monsignor Apeciti. Il Pa-

pa (oggi emerito) ha incaminato la Chiesa verso un nuovo futuro ma «deve conservare la certezza che il Signore non ci chiama a fare qualcosa per Lui e per i fratelli, ma a essere come Lui che fa qualcosa per i fratelli. Per questo si può cessare di fare qualcosa, ma non di essere». E partendo da queste considerazioni che monsignor Apeciti ritiene che con l'11 febbraio 2013 sia iniziato il «terzo millennio cristiano» e che un nuovo volto di Chiesa, di ministero e di comunione si vada dipanando. Oltre che al Papa, l'attenzione de *La Fiaccola* va ai futuri preti che, in occasione della «Settimana pastorale», hanno potuto confrontarsi sui diversi ambiti di ministero e ai preti anziani ambrosiani, desiderosi di vivere in pienezza la propria vocazione, anche nell'età della vecchiaia. Da qui la necessità di sostegni economici, di assistenza e di cura. Di questo si occupa l'Opera Aiuto Fraterno.



## il film della settimana. «Il lato positivo» della vita: quando le sconfitte non hanno l'ultima parola

DI GIANLUCA BERNARDINI

Prenderò tutta questa negatività per trovare il lato positivo», così afferma Pat Salatanu (il bravo Brand Cooper) uscito, grazie alla madre (Jacki Weaver), da un ospedale psichiatrico dopo otto mesi di trattamento per una sindrome bipolare non riconosciuta. Unico obiettivo resta per lui conquistare l'ex moglie Nikki, trovata in flagrante con l'amante a cui il marito ha letteralmente «spaccato la faccia». Non servono molti i genitori, tra cui il padre (bel ruolo ricoperto per Robert De Niro) che vuole recuperare il rapporto perduto con il figlio, e nemmeno forse gli incontri settimanali con il professor Patel che lo incoraggia a trovare sempre una «strategia» per far fronte alle «fissazioni» della vita. Unica sembra riuscire Tiffany (la giovanissima Jennifer Lawrence, fresca di Oscar come miglior attrice protagonista), un'altra «svitata» come lui che, dopo la tragica morte del marito poliziotto, cerca di raccogliere i pezzi della propria esistenza «leccandosi le ferite» nei modi più sbagliati. La salvezza sembra venire da una gara di ballo a cui i nostri protagonisti si preparano settimanalmente. Fin qui sembra, sembra la solita commedia romantica, mista al dramma, messa

in scena dal talentuoso cineasta David O. Russell, dodici mesi dopo il successo di «The Fighter», che ha voluto mettere sullo schermo il romanzo di Matthew Quick («L'orlo argenteo delle nuvole»). Re al botteghino americano, «Silver Linings Playbook» (titolo originale) esce in questi giorni nelle sale e merita la visione; non solo perché è un bel film, girato con una certa maestria, ma soprattutto perché è capace (l'uso della telecamera incolata sui personaggi lo dimostra) di scavare in profondità nella storia, con il sorriso sulle labbra. Non ci sono pietismi e se il plot è forse fin troppo prevedibile nell'ultima sua parte, come prevede il titolo in italiano, «Il lato positivo» ci ricorda che «la normalità», se esiste, è una conquista faticosa per ciascuno (chi può sentirsi arrivato?) e si dà solo nel complicato «incastro» della vita quando è sostenuta soprattutto dall'amore di tutti quelli che ci stanno attorno. Le «apparenti» sconfitte dell'esistenza, allora, non devono mai avere l'ultima parola, perché «se rimani positivo vedrai il sole spuntare tra le nuvole». C'è da scommettere.



La «Croce Lascaris», datata 1583, capolavoro dell'arte postbizantina. Sotto, veduta di Villa Cagnola a Gazzada



Per la prima volta esposta al pubblico, la splendida opera bizantina rappresenta anche un'occasione per scoprire

un'eccezionale raccolta museale. Un evento che si inserisce nelle iniziative per l'Anno costantiniano

## mostra. La Croce Lascaris a Gazzada: un capolavoro al cuore della fede

DI LUCA FRIGERIO

Forse non molti ancora lo sanno, ma a Gazzada Schianno, nella splendida Villa Cagnola che è sede di due prestigiose istituzioni di respiro internazionale (l'Istituto superiore di Studi religiosi e la Fondazione Ambrosiana Paolo VI), è custodito uno dei più importanti musei d'arte privati del nostro Paese. Fondi oro toscani, dipinti del Rinascimento lombardo, vedute venete del Settecento, con una carrellata di artisti da mozzare il fiato: Bernardo Daddi, Antonio e Bartolomeo Vivarini, Jacopo Bellini, Ercole de Roberti, Bernardino Luini, Bergognone, Butinone, Francesco Guardi... E poi ancora sculture del Solari e del Giambologna, statue del Fantoni e del Bernini, rilievi del Leoni e del Della Porta. Ma anche mobili, arazzi, maioliche e porcellane delle più raffinate manifatture europee. Per non parlare di una raccolta di ceramiche orientali unica nel suo genere. Insomma, una collezione di eccezionale valore, che merita assolutamente di essere meglio conosciuta e ricercata.

L'occasione può offrirsi proprio oggi, con la presentazione di una delle gemme più preziose del tesoro di Villa Cagnola: la cosiddetta «Croce Lascaris», uno straordinario capolavoro d'arte sacra del XVI secolo di tradizione bizantina che per la prima volta viene esposta al pubblico. Un evento che, sotto il titolo «Il segno della Croce, cuore della fede cristiana e dell'Anno Costantiniano», si inserisce nello spirito delle celebrazioni diocesane per i 1700 anni dell'editto di Milano sulla libertà religiosa, con una proposta culturale di alto profilo, anche in virtù del suo contenuto pressoché inedito. Come a dire, una scoperta nella scoperta. La «Croce Lascaris» è un'opera lignea finemente intagliata su tutta la sua superficie con scene dell'Antico e del Nuovo Testamento, formata da una parte superiore a forma di vera e propria croce e da una parte inferiore che ha l'aspetto di una funzione di piedistallo. Monumentale nell'aspetto, nonostante sia alta poco più di 45 centimetri, la croce era destinata a essere esposta su un altare alla devozione dei fedeli, secondo una tradizione greca-ortodossa che sarebbe legata al Monte Athos. Si tratta in ogni caso di un lavoro di notevole livello qualitativo, tale da far pensare a una commissione di grande prestigio destinata a un importante centro religioso dell'area bizan-

cina o quale dono per una corte principesca europea. Di croci simili, per lavorazione, dimensioni e impostazione, se ne conoscono oggi una quarantina, sparse in diverse collezioni pubbliche e private in vari Paesi, databili tra il XV e il XVII secolo. Quelle di Villa Cagnola reca sotto la base un'iscrizione con la data, gennaio 1583, e la firma del suo esecutore, Giorgio Lascaris. Nome a cui sono attribuite altre sette opere dello stesso genere, tanto da indicarlo come un artista specializzato proprio nella creazione di questa tipologia di manufatti. Ciò nonostante, di questo Lascaris non si sa pressoché nulla, al di là del fatto che dovette essere attivo nella seconda metà del Cinquecento e che forse appartenne a una famiglia di artisti che, con lo stesso nome, lavorarono a Cipro, a Creta e anche a Venezia, dopo la diaspora avvenuta in seguito alla caduta di Costantinopoli da parte dei turchi nel 1453. Essendo tuttavia l'opera con la data più tarda da lui firmata, resta la suggestione che la Croce di Gazzada possa essere proprio l'ultima realizzata da Giorgio Lascaris, quasi una sorta di suo «testamento» artistico e spirituale, come anche una maggiore maturità e un più armonioso equilibrio di certi dettagli lascerebbe supporre... Sono ben 52 gli episodi biblici raffigurati in questo mirabile lavoro di intaglio, elegantemente «incorniciati» o inseriti in complessi elementi architettonici, sempre con un gusto miniaturistico che ha del virtuosistico. Sulla croce si stagliano, su lato frontale, scene della vita di Cristo, dall'Ingresso a Gerusalemme al tradimento di Giuda, dalla Crocifissione alla Trasfigurazione; sul retro, invece, si ritrovano anche riferimenti a Maria, con una incantevole Natività e, nel posto d'onore, la *Dormita Verginis*. Il piedistallo, che ha base ottagonale ed è diviso in cinque registri piramidali, appare ancora più fittamente lavorato, con scene tratte in particolare modo dalla Genesi e dall'Esodo, dalla creazione di Adamo (immagine di semplice quanto spettacolare efficacia) fino a Mosè che riceve la Legge. Ci troviamo, insomma, di fronte a un vero e proprio percorso per immagini della storia della Salvezza dell'uomo, dalla sua creazione alla caduta, dall'alleanza mosaica alla redenzione per mezzo della morte e resurrezione di Cristo e attraverso la sua incarnazione in Maria. Un programma straordinario per intensità e complessità che, nel segno della Croce, ci rimanda al cuore stesso della nostra fede.

### Oggi inaugurazione a Villa Cagnola

La mostra «Il Segno della Croce» sarà inaugurata oggi, alle ore 16, presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno (Va), facilmente raggiungibile in auto e in treno. Dopo il saluto di mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Milano, Andrea Bardelli, conservatore della raccolta museale di Villa Cagnola, illustrerà la «Croce Lascaris» in prospettiva storica e artistica, mentre mons. Eros Monti, direttore di Villa Cagnola, ne presenterà la prospettiva teologica. Alle 17 seguirà una visita guidata alla mostra e al museo, introdotta da Antonella Poletti. La Collezione è visitabile il mercoledì e il venerdì dalle 11 alle 16 e l'ultima domenica del mese alle 16. Vi si può accedere solo con visite guidate ed è obbligatoria la prenotazione (per gruppi sono programmabili visite a richiesta). Info: tel. 0332.461304 - [www.villacagnola.it](http://www.villacagnola.it).



dal 23 marzo

## Cineforum, percorso formativo

Dopo il successo del primo corso di «Introduzione alla metodologia del cineforum», l'Acced di Milano, con il coinvolgimento della Università Cattolica, ripropone il medesimo percorso, dal 23 marzo al 20 aprile, per quanti operano all'interno delle comunità parrocchiali attraverso e con il cinema. Con un secondo step avanzato, previsto per il prossimo autunno, si arriverà ad un vero e proprio riconoscimento da parte della Diocesi per chi si vuole impegnare come animatore culturale nelle sale della comunità. Un'opportunità e un'occasione per tutti ad alto livello formativo e culturale. Coordinatore del corso è don Gianluca Bernardini. La sede degli incontri è l'Università Cattolica (largo A. Gemelli, 1 - Milano). L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi e Itl - Settore Sale della comunità. Info su: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

### «I colori di Dio»: religiosi in dialogo

L'editrice Monti, in occasione dell'esposizione della mostra «I colori di Dio», a Tregasio di Truggio presso la Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 12 marzo), propone un incontro dal titolo: «Religiosi, necessità di un dialogo». Intervengono: don Domenico Ferrarini, presidente Fondazione Casa della Carità, padre Aurelio Mozzetta, superiore Istituto Padre Monti di Sarro, Enrico Mascheroni, fotoreporter e autore della mostra e del libro con le sue fotografie, accompagnato da testi del cardinale Carlo Maria Martini. Info: tel. 02.96708107.

con Eros Monti

## Radio Mater: fede, arte e cultura

«Come brezza leggera. Fede, arte e cultura», è il titolo della nuova trasmissione di Radio Mater, che andrà in onda martedì 12 marzo, alle ore 9.30, condotta da monsignor Eros Monti, direttore dell'Istituto superiore di studi religiosi Villa Cagnola di Gazzada. «Presentare le iniziative che vengono proposte, riflessioni e commenti teologici su testi della Chiesa, incontri di spiritualità, eventi espositivi (proprio oggi viene inaugurata la mostra «Il segno della Croce»). «Abbiamo scelto come titolo «Come brezza leggera» - spiega monsignor Eros Monti - perché fede, arte e cultura, che rappresentano l'anima di Villa Cagnola, sono realtà generate dallo Spirito; soffio lieve, eppure in grado di trasformare in profondità il cuore dell'uomo». La nuova rubrica verrà trasmessa tutti i secondi martedì del mese, alle ore 9.30. (E.Vig.)

### Il 14 in Cattolica ricchezza e teologia

Giovedì 14 marzo, alle ore 9.45, presso l'Università Cattolica in Sala Negami, 1) si svolgerà l'incontro «Ricchi e felici. Ricchi o felici? Teologia e saperi a confronto in un tempo di crisi», promosso dal Centro Pastorale della Cattolica, in collaborazione con Meic. Fuoc, associazione «L'Asina di Balzano» - Mura, e Inverranno Roberto Vignolo e Cristina Simonelli, della Facoltà teologica, Paolo Fogliozzo, di *Aggiornamenti sociali*, Simona Betta e Giovanna Salvioni della Cattolica, Giuseppe Gario, dell'Istituto per i valori d'impresa, Benedetto Giovanola, dell'Università di Macerata.

## ebook. I protagonisti del nostro tempo da Moro a Mazzolari, la vita e le opere

Si sente parlare spesso di onestà e valori, di serietà e sobrietà, avvertendo il vuoto di quella classe politica illuminata che ha saputo governare in anni tanto difficili quanto, ormai, lontani. Nasce da qui la proposta in digitale di «Protagonisti del nostro tempo», la collana che il Centro Ambrosiano ha dedicato ad alcune delle figure di maggiore rilievo del panorama politico cattolico. Gli ebook, scritti da giornalisti e storici di fama e disponibili su tutte le librerie on line (ciascuno a 4,99 euro, tranne in modo agile e divulgativo la biografia di



personaggi ai quali il Paese deve molto, raccontandone la vita, le opere e il pensiero. Aldo Moro, Alcide De Gasperi, Luigi Sturzo, Giuseppe Lazzati e Primo Mazzolari, del quale i vescovi lombardi hanno approvato l'avvio dell'iter canonico per l'introduzione della causa di beatificazione, sono i primi cinque «Protagonisti» cui è stata dedicata una monografia. Il senso della collana è nell'incipit che la presenta: non si può leggere il presente e agire consapevolmente se non si conosce il passato. Stefano Barbeta

## Concerto d'organo a San Babila

Giovedì 14 marzo, alle ore 20, presso la basilica di San Babila a Milano si terrà il concerto d'organo «Dei Gloria» Laudantis», con Arvid Casti, che attualmente è riconosciuto come uno dei principali interpreti del repertorio romantico tedesco. Musiche di Jan Adam Reincken (1643-1722), Dietrich Buxtehude (1637-1707), Georg Böhm (1661-1733), Nikolaus Bruhns (1665-1697), Johann Sebastian Bach (1685-1750). Informazioni: tel. 02.86453270.

## L'antico Egitto e la pace con gli Hittiti

Un incontro alla scoperta del primo internazionale di pace della storia, descritto nel libro «Ramesses II e gli Hittiti» (edizioni Anamù), si terrà giovedì 14, alle 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), con uno degli autori, Alberto Elli, conoscitore delle lingue dell'antico Egitto, studioso di lingue semitiche, il quale dialogherà con l'egittologo Angelo Sabina e Piero Frunetti, direttore della rivista *Archeologia Viva*.

## L'Aquila a Palazzo Cusani

Venerdì 15 marzo, alle ore 18.30, si terrà l'inaugurazione alla presenza della stampa, e dal 16 al 20 marzo, sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 19, presso il Palazzo Cusani (via Brera, 13/15 - Milano) l'evento espositivo «L'Aquila a Milano. Una storia di fede e cultura lungo il cammino dell'arte». La mostra milanese, a cura della Diocesi di L'Aquila, punta a rappresentare il meglio della produzione artistica aquilana attraverso i secoli.

## In libreria. Educatori in oratorio, un sussidio per pregare



Un piccolo e agile strumento, a cura della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) per la preghiera personale e la meditazione degli educatori che hanno soprattutto a che fare con i preadolescenti e gli adolescenti. Dieci pagine di un cammino per mettersi «alla scuola del Concilio», a cinquant'anni dall'inizio del «quadro» diocesano per gli oratori milanesi). Un libro che è un dialogo, a cinquant'anni dall'inizio del «quadro» diocesano per gli oratori milanesi).

Vaticano II. Un evento ecclesiale a carattere ecumenico, che ha radicalmente mutato il volto della Chiesa e indicato chiari percorsi per dire e testimoniare in modo efficace il Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Un invito sempre attuale, e sollecita una attenta verifica della propria vita e del proprio compito educativo verso i più piccoli, per aiutarli a diventare «uomini nuovi». Uno strumento prezioso per fermarsi in preghiera e lasciarsi provocare, continuando a spersersi con passione per i ragazzi e gli adulti. Uomini nuovi. Educatori alla scuola del Concilio in Dialogo, pagine 48, euro 4